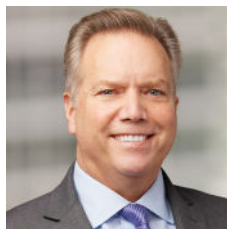




Julie Tanner

Managing Director, Catholic Responsible Investments



Raymond J. Burnell

Senior Director, Catholic Responsible Investments

Un decennio fa, Papa Francesco ha rivolto una sfida agli investitori, invitandoli a ritenere le aziende tecnologiche e di telecomunicazioni responsabili dei danni derivanti dalle loro piattaforme e dai loro prodotti. Oggi, CBIS continua a dare seguito a tale sfida attraverso le proprie attività volte a garantire la tutela dei minori nell'era dell'Intelligenza Artificiale (IA). Abbiamo chiesto a Julie Tanner e Raymond Burnell di condividere le loro considerazioni su questo percorso.

Quando e dove sono iniziate le attività di engagement di CBIS in materia di sicurezza dei minori?

Tanner: CBIS ha avviato il proprio engagement con le aziende tecnologiche e di telecomunicazioni sul tema dello sfruttamento sessuale minorile online nel 2017, in occasione della partecipazione alla Child Dignity Online Conference in Vaticano. Siamo stati l'unico investitore invitato a partecipare, insieme a forze dell'ordine, organizzazioni non profit, leader governativi e dirigenti aziendali.

Qual è stata la risposta iniziale del settore?

Tanner: All'epoca, con un numero limitato di investitori che sollevavano la questione, la maggior parte delle aziende era riluttante a intraprendere qualsiasi forma di engagement con noi.

Cosa è accaduto negli anni successivi?

Tanner: CBIS ha presentato proposte degli azionisti presso Verizon, AT&T e Apple,

e successivamente ha aderito a proposte analoghe presso Meta e Alphabet. Le aziende, inizialmente, sono rimaste sorprese e, in alcuni casi, non erano consapevoli dell'entità dello sfruttamento che avveniva tramite i propri servizi.

Quali progressi sono stati conseguiti attraverso le vostre attività di engagement?

Burnell: I progressi sono stati gradualmente e sostenuti. Verizon effettua ora la scansione di immagini e video nel cloud al fine di



“CBIS ha presentato proposte degli azionisti presso Verizon, AT&T e Apple, e successivamente ha aderito a proposte analoghe presso Meta e Alphabet.”

identificare, rimuovere e segnalare il materiale pedopornografico. Alphabet ha potenziato i propri strumenti di rilevazione basati su IA per contenuti illeciti sulle piattaforme Google. Meta ha limitato la possibilità per estranei di contattare minori e ha ristretto i contenuti accessibili agli stessi. Apple ha introdotto nel 2021 due nuove funzionalità di sicurezza nelle comunicazioni per i minori di 12 anni e, alla fine del 2025, ha esteso le protezioni predefinite agli adolescenti di età compresa tra 13 e 17 anni.

State collaborando con altri investitori su queste iniziative di engagement?

Burnell: Sì. CBIS mantiene un ruolo di leadership attiva su Apple e continua a collaborare su attività di engagement con Alphabet e Meta. Abbiamo inoltre istituito e coordiniamo il Child Safety and Technology Working Group all'interno di Interfaith Center on Corporate Responsibility (ICCR), una coalizione di investitori basata su principi religiosi. Il gruppo conta attualmente circa 35 organizzazioni aderenti.

In che modo il vostro lavoro precedente si è evoluto nell'ambito più ampio dell'engagement di CBIS sull'IA etica?

Tanner: Il collegamento è diretto. Con l'espansione esponenziale del settore dell'IA, CBIS ha ampliato il proprio ambito di intervento. Attualmente siamo impegnati in attività di engagement con le principali aziende tecnologiche globali attraverso la *World Benchmarking Alliance's Collective Impact Coalition on Ethical AI*, un'iniziativa più ampia focalizzata sulle modalità con cui le imprese sviluppano, implementano e governano l'IA in tutte le applicazioni.



La Chiesa cattolica ha assunto una posizione sull'IA?

Burnell: Le prime indicazioni di Papa Leone nel suo pontificato hanno rafforzato e approfondito il quadro di riferimento. Egli sottolinea che l'IA richiede responsabilità morale e saggezza umana. Intervenedo al Builders AI Forum in Vaticano, Papa Leone ha osservato: *“La questione non è soltanto ciò che l'IA può fare, ma chi stiamo diventando attraverso le tecnologie che costruiamo.”*

Alla luce dei progressi ottenuti con molte delle principali aziende del settore tecnologico, quali ritiene siano ancora le attività da intraprendere?

Burnell: Il nostro lavoro è tuttora in corso. Nonostante i progressi compiuti dalle aziende, contenuti dannosi e fenomeni di adescamento online continuano a raggiungere i minori, in particolare negli spazi digitali privati, dove gli strumenti di rilevazione e moderazione risultano limitati

da scelte progettuali orientate alla tutela della privacy.

Oltre 300 milioni di minori sono vittime online ogni anno. Ogni mezzo secondo, un minore accede per la prima volta a Internet; in ogni momento, si stima che circa 50.000 predatori siano attivi. La scala del fenomeno implica che anche progressi sostenuti e coordinati possano faticare a tenere il passo con il volume dei nuovi rischi.

Sembra una situazione urgente.

Tanner: I recenti sviluppi normativi hanno spostato il focus del dibattito da come le imprese utilizzano l'IA per proteggere i minori a come i prodotti stessi possano essere considerati difettosi. CBIS e i partner della coalizione stanno sviluppando una risposta coordinata che riformula l'attività di engagement attorno al concetto di danno prevedibile. Questa rappresenta la prossima frontiera del lavoro.

Informazioni importanti

Tutte le opinioni fornite riflettono il giudizio del consulente in questo momento e sono soggette a variazione. Il presente materiale non intende proporsi come offerta o stimolo all'acquisto, al mantenimento o alla vendita di strumenti finanziari, né rappresenta un servizio di consulenza sugli investimenti.

I titoli identificati e descritti non rappresentano tutti i titoli acquistati, venduti o raccomandati per i Fondi CRI. Il lettore non deve presumere che un investimento nei titoli identificati sia stato o sarà redditizio. Visita il nostro sito web per un elenco completo di titoli offerti durante il periodo.

Contattateci

Vogliamo conoscere le vostre opinioni!

Per qualsiasi domanda, non esitare a contattare il rappresentante CBIS:



info@cbisglobal.com



(39) 080 919 9232